

RELAZIONE SOCIALE 2025 - CENTRO DI ASCOLTO CARITAS CHIAVENNA

Al Centro di Ascolto incontriamo difficoltà e bisogni di persone con realtà e storie anche molto diverse. Sono difficoltà e bisogni a volte visibili, altre meno. La maggior parte delle persone arriva con problematiche concrete, solitamente di carattere economico: dalle necessità di tipo alimentare e quotidiano alle difficoltà nel far fronte a spese basilari come affitto, utenze, visite sanitarie, scuola, mense e attività sportive per i minori coinvolti.

Un discorso a parte merita inoltre la scarsità di alloggi disponibili e la richiesta sempre maggiore che ci viene rivolta in tal senso e che purtroppo non siamo in grado di soddisfare, se non in minima parte.

Tuttavia dietro, o accanto alle richieste di tipo materiale, emergono, se si ascolta con attenzione, almeno altri due livelli di bisogno o difficoltà:

- Difficoltà/bisogno di tipo relazionale: molte storie che ascoltiamo raccontano di legami famigliari fragili, di reti amicali pressoché inesistenti, di solitudine e sconforto, nonostante quasi nessuno arrivi dicendo “mi sento sola/o”. C’è comprensibilmente molta ritrosia a tematizzare questo tipo di sofferenza e di bisogno, occorre pertanto essere rispettosi, ma allo stesso tempo attivi, nel chiedere e parlarne.
- Difficoltà nell’integrazione/nel districarsi fra uffici e servizi: da un punto di vista pratico c’è spesso il problema di riuscire a orientarsi fra uffici, bandi, sportelli; di conoscere i propri diritti e di esercitarli; di non sentirsi inadeguati, in colpa o fuori posto. Questo vale ancora di più per le persone che provengono da altri paesi e altre culture, che hanno quasi sempre problemi di carattere linguistico più o meno grandi e talvolta un grado di alfabetizzazione insufficiente.

In sintesi abbiamo a che fare con persone che ci raccontano di povertà materiale, di solitudine, fallimenti, malattia, precarietà, difficoltà di orientarsi fra diritti e servizi. Come volontarie e volontari cerchiamo di essere presenti, di accogliere e comprendere le persone che si rivolgono a noi, pur nella frustrazione dovuta a volte al fatto che il nostro aiuto non è più che un cerotto sulla povertà materiale e sui problemi con i quali veniamo confrontati.

Fra gli ospiti del nostro Centro che vengono da altri paesi, troviamo a volte persone non alfabetizzate o che non parlano e non capiscono la nostra lingua a sufficienza per poter comprendere i loro diritti e muoversi fra leggi e prescrizioni, o seguire, in caso di famiglie con minori, i percorsi scolastici dei figli.

In questo contesto complicato è emersa la necessità di rafforzare e allargare la rete che da molti anni è presente in Valchiavenna: il Centro di Ascolto, i gruppi Caritas dell’Accoglienza e dell’Arsenale, la Caritas di Mese (distribuzione pacchi viveri), la

Caritas Vallespluga, il CAV, il Mato Grosso e l'associazione "Amici della capanna di Prata" collaborano e si confrontano con l'Ufficio di Piano a cui i comuni hanno delegato la gestione dei servizi sociali della Valle.

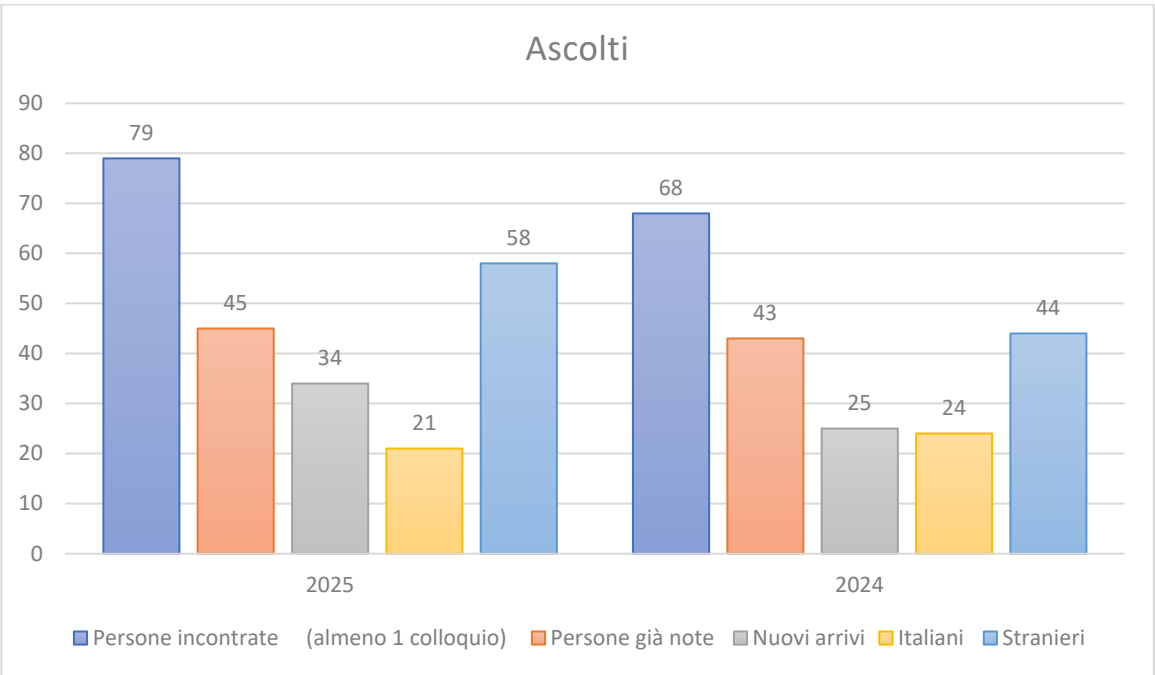
Il gruppo di volontarie e volontari si ritrova ogni quindici giorni per confrontarsi sui bisogni degli utenti incontrati e condividere gli interventi necessari.

DATI PRINCIPALI

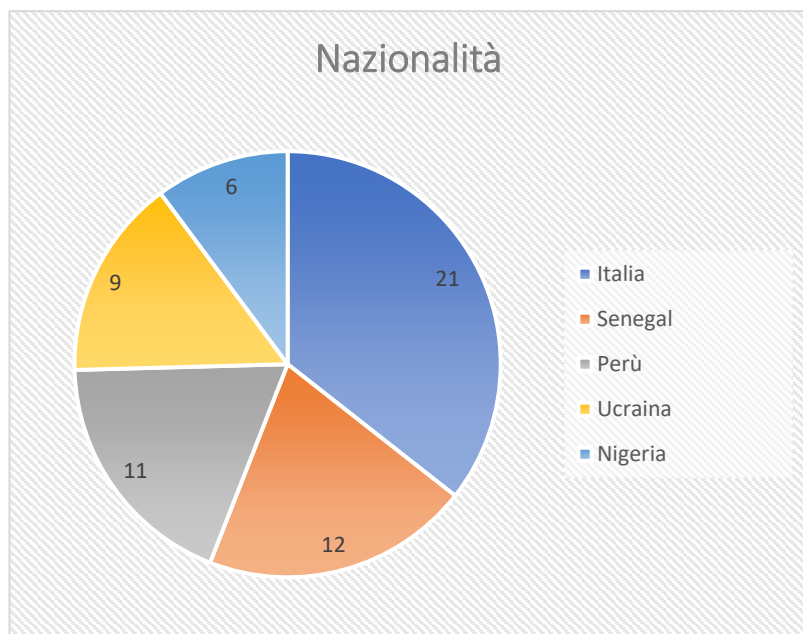
Anno	Colloqui
2025	224
2024	300

Ascolti

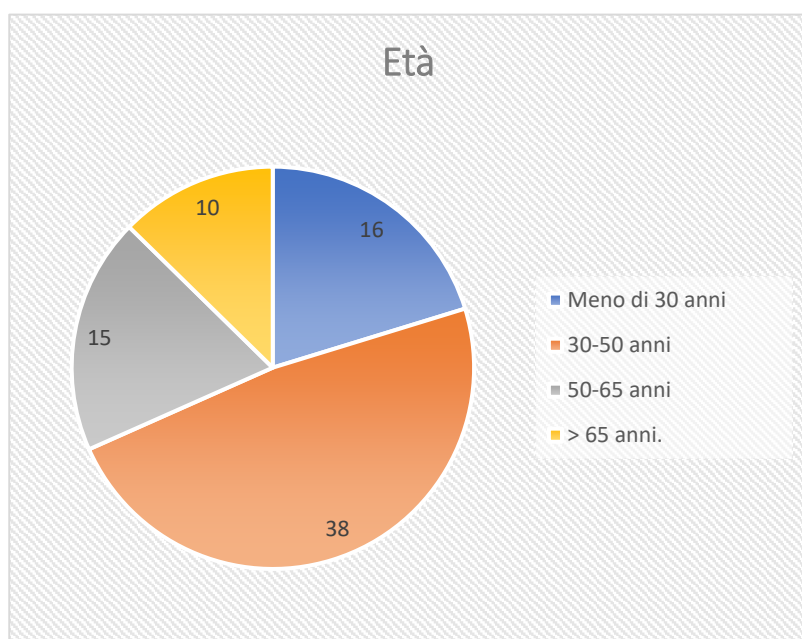
	Persone incontrate (almeno 1 colloquio)	Persone già note	Nuovi arrivi	Italiani	Stranieri
2025	79	45	34	21	58
2024	68	43	25	24	44



Nazionalità	
Italia	21
Senegal	12
Perù	11
Ucraina	9
Nigeria	6



Età	
Meno di 30 anni	16
30-50 anni	38
50-65 anni	15
> 65 anni.	10



ANALISI DATI – BISOGNI E INTERVENTI ECONOMICI

Nel corso del 2025 le persone (singoli e nuclei famigliari) incontrate ed accompagnate durante l'anno sono state 79, in crescita rispetto all'anno precedente. Significativo è il dato dei nuovi arrivi rispetto alla presenza di persone già note.

Dai dati raccolti nel 2025 si evince una serie ben precisa di difficoltà e bisogni materiali che hanno interessato 62 persone o nuclei familiari, oltre ai problemi evidenziati da 19 famiglie e legati a arretrati di utenze e affitti.

Altro bisogno emerso è il sostegno per il pagamento di mense e rette per bambini di 12 famiglie in difficoltà. Questo intervento è stato possibile anche grazie al sostegno economico garantito da una associazione locale.

Per necessità di tipo sanitario (visite specialistiche, ticket, occhiali, cure odontoiatriche) abbiamo ricevuto e sostenuto 27 richieste di persone/famiglie.

Per bisogni relativi a conciliazione famiglia/lavoro, campus estivi, attività extrascolastiche, a 19 famiglie che hanno fatto richiesta si è data risposta in particolare con i fondi del progetto Propositivi, promosso dalla fondazione Pro Valtellina con il Bando Profondo, che ha visto il coinvolgimento anche dell'UdP e di altre associazioni e realtà del territorio del terzo settore.

In alcuni casi specifici ci siamo adoperati per seguire direttamente, e al di fuori delle regolari aperture del Centro, famiglie o persone che potevamo aiutare con le nostre competenze specifiche, muovendoci per trovare un appartamento a una famiglia in difficoltà (Villa di Chiavenna) o per aiutare alcuni minori con i compiti di scuola (Chiavenna).

EMERGENZA ABITATIVA

Un discorso a sé merita il grave problema abitativo. La difficoltà di trovare appartamenti in locazione aumenta sempre di più. Le abitazioni disponibili sono poche e i canoni alti. Le assegnazioni annuali di case comunali e Aler coprono solo in minima parte la domanda. Il Gruppo Accoglienza gestisce tredici appartamenti che ha in comodato la Fondazione Suor Maria Laura, ma questi sono ben lungi dal poter soddisfare le richieste, a volte anche urgenti e drammatiche, che riceviamo. Non potendo trovare appartamenti liberi è difficile anche per le persone ospitate dall'Accoglienza lasciare le abitazioni provvisorie, pur disponendo del reddito necessario per farlo.

In generale gli stranieri sono ancora più colpiti da questa emergenza abitativa, in parte per il fatto stesso di non essere italiani, in parte anche per i documenti non

sempre in regola. Come conseguenza vediamo spesso persone costrette a vivere in condizioni molto precarie, in subaffitto presso conoscenti, in contesti angusti e finanche malsani.

BISOGNI LAVORATIVI

Dal punto di vista delle possibilità lavorative, notiamo per contro che l'offerta di impieghi è presente ma ci sono a volte difficoltà di salute o di tipo personale che rendono difficile ottenere un lavoro o mantenerlo. In questi casi l'ascolto può offrire sostegno, fare coraggio e aiutare a uscire almeno in parte dalle proprie difficoltà, e non in ultimo organizzare per le persone interessate un sostegno di tipo psicologico che possa portare frutti a lungo termine. Va segnalato tuttavia come in alcuni casi il lavoro, pur presente, resti precario, part-time o non regolare, il che non consente entrate sufficienti e porta talvolta a forme anche gravi di indebitamento presso terzi.

PROGETTI “IN PROGRESS” /AZIONI INTRAPRESE

LUDOPATIA “VINCE CHI SMETTE”

La Diocesi di Como ha aderito al progetto “Vince chi smette” promosso dalla Caritas Italiana. In Valchiavenna il problema della ludopatia è purtroppo attuale e diffuso. Il gruppo “Associazione amici della capanna di Prata OdV”, costituito da don Federico Pedrana a Prata Camportaccio, ha iniziato un percorso di riflessione sul gioco d'azzardo patologico, promuovendo iniziative di divulgazione, incontri di sensibilizzazione in tutta la valle, nelle scuole e presso i luoghi di svago più frequentati dai giovani.

A queste iniziative farà seguito l'apertura di uno sportello di ascolto e la costituzione di gruppi di mutuo aiuto per le persone coinvolte e per i loro familiari.

GIORNATA DEL POVERO

In occasione della Giornata Mondiale del Povero del 16 novembre 2025, e intorno a questa data, sono stati organizzati progetti e incontri per sensibilizzare e coinvolgere:

- Progetto nelle scuole medie e superiori (don Federico Pedrana, incontro con i ragazzi);
- Rosario Beata Suor Maria Laura e riflessione comune sul Messaggio di Papa Leone in occasione della giornata mondiale dei Poveri (06.11.25);
- Veglia di preghiera e Adorazione Eucaristica notturna (08.11.25);
- Giornata del Povero in P.zza Bertacchi con musica dal vivo, testimonianze, laboratori per bambini, raccolta sacchi a pelo e viveri per consegna a persone senza tetto di Milano.

LUCI PER IL DIALOGO

Come Caritas Valchiavenna siamo parte dell'Associazione "Luci per il dialogo", rete che unisce diverse realtà, organizzazioni e persone private nel comune obiettivo di sostenere la pace e il dialogo in un mondo in cui la guerra appare ormai come l'unica via per risolvere i conflitti. La partecipazione a eventi, discussioni e iniziative è ovviamente a discrezione di ogni singola persona appartenente del Centro di ascolto.

FORMAZIONE

Oltre alle già menzionate occasioni di ritrovo, riflessione e formazione, si sono tenuti i seguenti incontri:

- Giornata di Formazione - domenica 31 agosto 2025;
- I colori del Volontariato - sabato 20 settembre 2025.

La "Giornata pastorale comunitaria" a Tremenda il 31 agosto è iniziata al mattino con un momento di preghiera e meditazione, cui sono seguite proposte di riflessione, pranzo condiviso, lavoro di gruppo sui temi presentati al mattino, condivisione comunitaria e Eucaristia.

Per quanto riguarda "I colori del Volontariato", presso il campo sportivo di Prata Camportaccio si è tenuta, il 20 settembre, la manifestazione che ha riunito i diversi gruppi di volontari attivi in Valchiavenna, fra cui anche la Caritas. Questa è stata un'occasione di confronto e di scambio fra le varie associazioni.

RIFLESSIONI FINALI

Nonostante chi si rivolge al Centro di Ascolto si presenti con uno o più bisogni di tipo economico, è a nostro avviso estremamente importante riconoscere e valorizzare la persona che sta dietro all'emergenza del momento, provare a sentirne la storia complessiva, le difficoltà non solo materiali che spesso porta con sé.

Trasmettere vita, speranza, non solo aiuti economici, è l'obiettivo che vogliamo avere, anche se il bisogno manifestato è di solito il motivo primo di contatto.

Un piccolo aiuto economico diventa così segno di fiducia, non è solo assistenza perché inserito in un contesto di valorizzazione e rispetto della persona in difficoltà. È dunque fondamentale cercare di promuovere autonomia e riconoscere dignità, senza essere giudicanti; coinvolgere la persona nelle decisioni rendendola protagonista del proprio cammino, accettare, se necessario, tempi lunghi e passi piccoli, ascoltare anche quando cambiare qualcosa non è possibile.

In alcuni casi, specialmente con persone che hanno alle spalle una realtà migratoria, è necessario "uscire dagli argini del nostro CdA", perché per poter comprendere le loro

situazioni, difficoltà, speranze, dobbiamo affacciarci su altre culture, altre realtà quotidiane, problemi ma anche risorse che non sempre comprendiamo a un primo incontro. C'è dunque la necessità di conoscere meglio i gruppi etnici presenti sul nostro territorio, non in ultimo per ridurre la distanza fra “noi” e “loro”, che rischiamo altrimenti di vivere senza esserne consapevoli.

Come volontarie e volontari del Centro di Ascolto, non siamo sempre in grado di affrontare al meglio livelli alti di sofferenza e complessità: solitudine, ferite nell'autostima, meandri burocratici; la soluzione di grandi nodi come il lavoro e la casa non è sempre alla nostra portata.

Questo significa che abbiamo bisogno di momenti di incontro, riflessione, nutrimento, per poter affrontare al meglio le emergenze che incontriamo.

Formazione, scambio, fiducia reciproca, sostegno fra di noi e da parte del Responsabile religioso possono aiutarci a uscire da schemi e idee che non ci bastano quando siamo in presenza di realtà nuove e difficili.

Siamo un Centro di Ascolto: l'ascolto è il filo invisibile che unisce chi dà e chi riceve. Per poter aiutare dobbiamo saper ascoltare.

Ricordiamo con gratitudine e affetto la nostra collega, volontaria del Centro di Ascolto, Anna Bertenasco, che purtroppo il 25 di luglio 2025 ci ha lasciati dopo una grave malattia.